



Gli effetti della riforma "Dini" peserà soprattutto sul futuro di molti giovani artigiani Previdenza: subito i fondi pensione

Spalanzani: sostenere subito anche la previdenza complementare dei lavoratori autonomi

"Insieme alla previdenza complementare dei lavoratori dipendenti, deve essere immediatamente favorito l'avvio dei Fondi di pensione integrativa dei lavoratori autonomi i quali finiranno per ricevere rendite molto basse, se non si prevedono opportuni incentivi analoghi a quelli ipotizzati, attraverso il meccanismo del Tfr, per i dipendenti".
Il Presidente di Confartigianato Ivano Spalanzani sottolinea la necessità di sostenere da subito la previdenza integrativa anche per i lavoratori indipendenti. "Finora l'attenzione del Governo si è concentrata sui lavoratori dipendenti, mentre i lavoratori autonomi sono maggiormente penalizzati dall'attuale normativa sui loro Fondi pensione che prevede il limite del 6% di defiscalizzazione sui contributi versati.

ciente per costruirsi una pensione complementare dignitosa".
"I rischi maggiori - fa notare Spalanzani - riguardano i giovani artigiani ai quali, per effetto della riforma Dini, si applicherà il metodo contributivo per calcolare la pensione. Per loro, con 35 anni di anzianità contributiva e con un reddito iniziale di 30 milioni (rivalutato negli anni secondo i parametri del Dpef, cioè con un aumento del Pil dell'1,5% e uno sviluppo reddituale del 2%), la pensione obbligatoria oscillerà tra il 30,4% e il 39,6% dell'ultimo reddito.
Mentre il lavoratore dipendente, a parità di parametri economici, avrà un trattamento tra il 50,2% e il 65,3% dell'ultima retribuzione".
"A fronte di questi trattamenti esigui - secondo il Presidente di Confartigianato - è indispensabile incentivare il ri-

la Legge Finanziaria, per innalzare al 12%, e comunque nel limite di Lit. 10.000.000 annui, l'aliquota massima per la detassazione del reddito d'impresa o di lavoro autonomo, al fine di costituire un accantonamento pari a Lit. 2.680.000 annui".

"Se poi dobbiamo riaprire i tavoli sulle pensioni, e siamo disponibili al confronto, la verifica dovrà essere generale e il punto d'arrivo dovrà essere contemporaneo per tutte le categorie di lavoratori. Ma, soprattutto, occorre correggere gli equivoci e i limiti che caratterizzano la riforma Dini e che penalizzano il lavoro autonomo".

In merito alla proposta del Presidente del Consiglio D'Alema, il Presidente di Confartigianato Ivano Spalanzani ritiene indispensabile chiarire i criteri di separazione tra assistenza e previdenza, le caratteristiche dei trasferimenti dello Stato alle Gestioni previdenziali, e rivedere il sistema degli ammortizzatori sociali con l'obiettivo di creare maggiore occupazione.

"Sono questi gli aspetti della riforma Dini - sottolinea Spalanzani - che vanno approfonditi e corretti e che oggi vedono i lavoratori autonomi penalizzati rispetto ai lavoratori dipendenti.

Se rimasero questi limiti e questi pregiudizi, qualsiasi accellerazione della riforma non farebbe che accentuare gli aspetti di iniquità e di precarietà a danno dei lavoratori indipendenti i quali attualmente ricevono dallo Stato, rispetto ad altri settori, una percentuale di trasferimenti assolutamente irrisoria".

Un invito da parte della consulta femminile per affrontare e capire il futuro

Alle donne impegnate in azienda

Usciamo dall'impresa per parlare di impresa. Il confronto è sempre utile per crescere

Il "fenomeno" dell'imprenditoria femminile è oggetto di molti studi in particolare nel nostro Paese, dove la caratterizzazione della piccola impresa e la presenza dell'artigianato sono estremamente diffusi.

Quando una cosa diventa "fenomeno e oggetto di studio", assume la caratteristica di esclusività o di soggetto "particolare", e in questo contesto le donne impegnate nell'impresa, titolari, socie, collaboratrici, che interpretano un ruolo decisionale nella conduzione dell'azienda, sono emerse da tempo, all'attenzione dell'opinione pubblica e dei "parametri" di interesse economico. Conclusione? La donna imprenditrice non è più una delle due parti del genere umano, ma diventa una nuova minoranza, innescando un nuovo "conflitto sociale" con gli uomini.

Nascono così le azioni positive per l'imprenditoria femminile, le rivendicazioni sempre più pressanti delle donne nei confronti della loro condizione, nasce e cresce, e non poteva essere altrimenti



una "diversità". Una diversità che a onor del vero, nell'impresa artigiana ha pochi elementi distintivi. Impresa uomo, impresa donna vivono gli stessi problemi, gli stessi drammi, le stesse leggi, gli stessi obblighi, le

stesse opportunità di crescita. Certo, la donna ha a che fare con il problema della maternità. Problema che nel caso della donna artigiana, - e anche qui emerge un altro elemento di diversità nei confronti della donna alle dipendenze, - viene amplificato dalla carenza legislativa che tutela maggiormente la donna dipendente dalla donna indipendente.

Però si arriva a favorire la presenza maschile nella crescita dei figli fin nei permessi di allattamento e di educazione. Ma allora, le donne d'impresa sono così diverse dagli uomini d'impresa? O le stesse donne rivendicano una loro diversità?
Su questi e altri temi che animano un dibattito estremamente ampio e importante, la consulta femminile dell'Associazione provinciale Artigiani di Como da tempo sta cercando di raccogliere l'interesse delle donne arti-

giane che vogliono confrontarsi sui problemi non sulle diversità.

Sui problemi della donna in azienda, sui problemi dell'azienda, sui problemi della famiglia, che non è un tema legato solo alla donna. Quante imprese guidate da uomini coinvolgono tutta la famiglia? La maggioranza sicuramente.

La "diversità" non è sul sesso, ma nelle necessità che distinguono, non che dividono. Così come i carrozzieri hanno problemi "diversi" dai mobiliari, o i parrucchieri dai fabbri. Ma per approfondire questi temi - dice la coordinatrice del gruppo Ornella Taborelli - è necessario che le donne si confrontino, si interrogino tra di loro e con gli altri. Proprio per questo, le nostre iniziative si stanno indirizzando, dopo il convegno-studio della Mostra dell'Artigianato, su un costante dibattito che si tradurrà in incontri, anche di ca-

rrattere conviviale, che possono senza dubbio contribuire ad aggregare socialmente tutte le donne dell'artigianato. E' un invito - conclude Ornella Taborelli alle donne artigiane, affinché affrontino una realtà che è anche loro, che fa parte del loro quotidiano, che hanno saputo scegliere con responsabilità, ma che non deve farle sentire diverse da nessun'altro. La consulta inoltre informerà della propria attività, attraverso il notiziario "L'artigiano comasco", per avvicinare sempre più le donne artigiane al dibattito sulle loro problematiche. In questo senso - conclude Ornella Taborelli - auspichiamo maggiore partecipazione delle donne artigiane nelle occasioni in cui si discutono le tematiche relative all'imprenditoria femminile, ma anche ai problemi più generali dell'artigianato. Per informazioni sull'attività della consulta femminile telefonare 031.316432.



Ivano Spalanzani, Presidente Confartigianato

L'applicazione di questa aliquota su un minimale di contribuzione pari a Lit. 22.531.000 per il '99, comporterebbe una defiscalizzazione di appena Lit. 1.300.000 annue, una cifra cioè assolutamente insuffi-

corso dei lavoratori autonomi al "secondo pilastro" rappresentato dalla previdenza complementare. Per questo abbiamo sollecitato la presentazione di un emendamento, nell'ambito del-

ASSOCIAZIONISMO

Gli artigiani comaschi in Confartigianato

Artigiani a Roma

Con i Presidenti Cetti ApA e Parravicini Cna



A margine dell'incontro con il Santo Padre, il folto gruppo di artigiani in visita a Roma, sono stati ospiti del Presidente Nazionale della Confartigianato Cav. Ivano Spalanzani che, nel salutare i convenuti ha sottolineato l'importanza dello stare insieme ed ha affrontato una serie di problematiche che Confartigianato sta cercando di risolvere, in particolare i problemi relativi all'ambiente.

Ha inoltre affrontato i successi ottenuti da Confartigianato relativi alla successione da padre in figlio, al rifinanziamento Artigiancassa, ai rapporti con INAIL e si è detto contrario ad ulteriori aumenti contributivi. Per quanto riguarda il fisco, Spalanzani ha evidenziato come gli studi di settore sono garanzia di equi-

tà e come il sistema ha dimostrato per il 75% di tutti coloro sottoposti a questo progetto che il settore non ha più modo di essere tacciato di evasione. Per quanto riguarda il Giubileo del 2000, le date riservate esclusivamente al mondo dell'artigianato sono il 19 e 20 marzo. La visita al Santo Padre ha visto la partecipazione anche del Presidente di CNA Nello Parravicini che durante il Suo intervento in Confartigianato ha sottolineato come il settore abbia bisogno, almeno a livello nazionale, di un Comitato di Coordinamento importante ed energico nei confronti del governo per sostenere ancora con più forza le esigenze degli artigiani che non sono divisi da bandiere ma insieme devono affrontare i problemi.

CON IL NUOVO PRESIDENTE REGIONALE

Tessili Lombardi in azione

Veronelli: dobbiamo risolvere i problemi di categoria

I tessitori lariani, da oggi possono contare, a livello regionale una nuova presenza associativa, autorevole e concreta, nell'ambito di un'azione sindacale più concreta e diretta. Grazie alla nomina di Luigi Veronelli, alla Presidenza dell'Unione Regionale dei Tessili Artigiani, la visione d'insieme dei temi di carattere politico-sindacale, dedicati alla categoria, troveranno un elemento in più sui tavoli di discussione, che potrà riportare il livello provinciale lariano ai più alti piani di intervento. Abbiamo incontrato il neo-Presidente e gli abbiamo chiesto il suo punto di vista su alcune questioni relative ad un programma improntato al rilancio della categoria.

Presidente, Lei è stato eletto l'11 novembre scorso. Ha già in mente una sorta di programma rispetto alla situazione attuale del settore?

Le linee di massima sulle quali intendo confrontare l'azione regionale si muovono in quattro direzioni, coinvolgendo le Istituzioni e cioè: l'Amministrazione Provinciale di Como per la soluzione dei problemi viabilistici; la Regione Lombardia per finanziamenti agli



artigiani a tasso agevolato (vedi legge n.34) oltre all'Artigiancassa che da 1° gennaio 2000 passerà alle Regioni come affermato dal Ministro Fassino; verso il Governo Centrale per quanto riguarda il fisco; la legge 108/1990, le R.S.U. nelle piccole e medie aziende ed i contratti collettivi di lavoro;

Ma le tematiche del Tessile non si fermano solo al livello nazionale. Infatti, credo opportuna anche un'azione verso l'Unione Europea, attraverso i nostri organismi quali l'Ueapme, a Bruxelles per quanto riguarda la W.T.O. con il relativo problema dei dazi doganali, penalizzanti in particolare per le imprese tessili. Proprio in questi giorni anche la Cina ha dato l'ok al WTO. **Lo ritiene un segnale importante per il tessile?**
Senza dubbio, l'adesione della

Cina al WTO è estremamente importante, poiché determina l'accettazione anche delle regole dell'organizzazione, ma è anche vero che il mercato assumerà ancor più contorni difficili e più concorrenziali.

Pensiamo solo al problema dell'IVA. Non è possibile infatti che con tutta la concorrenza asiatica e dell'Europa dell'Est, sui nostri prodotti pesi un'aliquota del 20%. Teniamo presente che attorno al tessile in Italia lavorano centinaia di migliaia di persone oltre a forti presenze anche in Francia, Germania, Austria e altri paesi Europei.

E' perciò un problema di interesse dell'Unione Europea non più non più italiano?

L'integrazione del mercato Europeo deve tener conto anche di queste problematiche. Non possiamo perdere un patrimonio di esperienza, di qualità, di tecnologia e di tradizione come questo. Nel mio piccolo, ma con grande incisività, cercherò di affrontare tutte queste tematiche, che peraltro viviamo concretamente a livello provinciale.

ARTIGIANI A ROMA

All'udienza del mercoledì in preparazione al Giubileo del 2000

Gli artigiani di Como dal Papa

Lo scorso 24 novembre '99, novanta artigiani della nostra Associazione hanno partecipato alla tradizionale udienza del mercoledì di Papa Giovanni Paolo II. L'incontro con Sua Santità si è tenuto, anziché in Sala Nervi direttamente in Piazza San Pietro. Alla presenza di oltre 20.000 fedeli Sua Santità ha toccato temi importantissimi quali lo sfruttamento delle donne, la contrarietà assoluta alla prostituzione e i problemi legati alla

sterilizzazione di massa. Il Santo Padre ha chiesto, alla vigilia dell'anno del Giubileo, un impegno preciso e profondo per fare in modo che alla donna sia riconosciuto tutto lo spazio che le è proprio nella Chiesa e nella società, e ha citato la Bibbia sostenendo l'assoluta uguaglianza dell'uomo e della donna verso Dio. Il Santo Padre, ha in seguito salutato nelle innumerevoli lingue del mondo tutti i gruppi presenti provenienti dalla Slovenia, Croazia, Polonia, Spagna,

Portogallo, Germania, Argentina, Taiwan oltre ai gruppi provenienti dall'Italia, inviando un saluto particolare agli artigiani dell'ApA. Dopo la benedizione, i delegati preposti hanno incontrato personalmente Giovanni Paolo II, mentre il presidente dell'ApA Comelio Cetti, ha provveduto personalmente, a consegnargli una lettera, contenente un consistente contributo degli artigiani comaschi per le opere Pie del Santo Padre.



finanziamenti agevolati alle imprese

CASSA RURALE ED ARTIGIANA DI CANTU'

Banca di Credito Cooperativo S.c.r.l.

LA BANCA ATTENTA AI PROBLEMI DEGLI ARTIGIANI

sede: CANTU' - Corso Unità D'Italia, 11 tel. 031.719111 fax 031.711550

sede distaccata: SONDRIO - Via Mazzini, 37 tel. 0342.210122 fax 0342.519155

20 filiali in provincia di Como - www.cracantu.it - e-mail: cracantu@cracantu.it

